

Come alberi piantati Lungo il fiume

Frutti di contemplazione e di fraternità





Villa Divin Redentore - Cogoleto

Circolare interna di Congregazione

La parola della Madre



Carissimi Amici,

dopo un lungo periodo di silenzio, causato da varie circostanze che hanno segnato tutta l'umanità e la nostra Congregazione, condividiamo con voi il trascorrere di questi mesi, segnati da eventi belli, altri sofferti, ma tutti caratterizzati e orientati dalla speranza cristiana.

La **speranza cristiana**, essendo dono di Dio, ci assicura forza e coraggio per superare le difficoltà, luce e chiarezza per discernere il meglio e ci fa fare l'esperienza della Parola di Dio: "Non temere, Io sono con te" (Isaia 41,10; Gv 6,20), anche nelle burrasche della vita.

È alla luce di questo discernimento, senza timore, che abbiamo visto la necessità di **rinvviare di un anno il Capitolo generale**, che era previsto per il luglio 2021, a causa dell'impossibilità di effettuare viaggi internazionali (siamo guidati, in questo, dalla *Congregazione dei religiosi*).

L'aspetto importante che ha dominato questo periodo, è stata la **continua preghiera**, intensificata nei mesi di aprile e maggio sotto forma di "Maratona di preghiera" e che continua ora come "Staffetta" (una settimana per ogni comunità), in modo di fare l'esperienza di fraternità nello Spirito, che ci rende unite nel chiedere al Signore il suo aiuto.

Nel cuore di noi Carmelitane, abita una grande riconoscenza per il dono di **Madre Maria degli Angeli, che 150 anni fa (il 16 novembre 1871) ha cominciato a vivere la sua vita terrena**, accogliendo il carisma che ancora oggi viviamo nella Chiesa, per "dire a tutti che Dio è buono".

Questo carisma si è lasciato trasformare ed arricchire dalle esigenze e dalla cultura di nuovi popoli, ha trovato nuove strade missionarie, benedette e sostenute dai pastori della Chiesa, tanto da 'fare storia' (una storia di cui vengono ricordati importanti **anniversari**).

In questo numero **facciamo memoria del passaggio, da questa terra all'eternità, di numerose Sorelle**, due delle quali (Sr Immacolata e Madre Marcella) hanno aperto per prime la strada della "Missio ad gentes".

Tutte queste Sorelle hanno vissuto il carisma di Madre Maria degli Angeli e, nella diversità delle loro 'missioni' e dei loro servizi, ovunque si sono trovate, hanno testimoniato, con sfumature diverse, che "Dio è buono".

Così come desideriamo continuare tutte noi a vivere e arricchire il nostro carisma, lodando il Signore perché, pur nella difficoltà dei tempi, non sono mancati **segni di continuità e di risposta al Signore nella nostra Famiglia religiosa**: giovani che stanno facendo i primi passi e altre che hanno risposto con decisione e "per sempre" alla chiamata ad essere fedeli alla fedeltà di Dio.

Come Carmelitane, sentiamo forte anche la chiamata a vivere uno **spirito ecclesiale**, siamo dunque pienamente disponibili ad intraprendere il **cammino sinodale** che il Santo Padre inizierà il 9-10 ottobre, quando aprirà la prima fase di un cammino articolato che condurrà alla celebrazione, nel 2023, del Sinodo dei Vescovi, dal titolo: **"Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione"**.

Ogni cristiano è chiamato a partecipare a questo cammino, a partire dalla propria famiglia, dal proprio ambiente di lavoro, dalla propria comunità parrocchiale (e poi diocesana, continentale e universale) per portare un contributo di comunione e di discernimento.

Proprio il titolo del Sinodo mi suggerisce l'augurio con cui terminare questo mio saluto: ci doni, il Signore, di essere CHIESA SINODALE, cioè Chiesa che "cammina insieme", nella comunione, nella partecipazione e nell'annuncio missionario!



Un caro saluto a tutti! Con tanta riconoscenza.

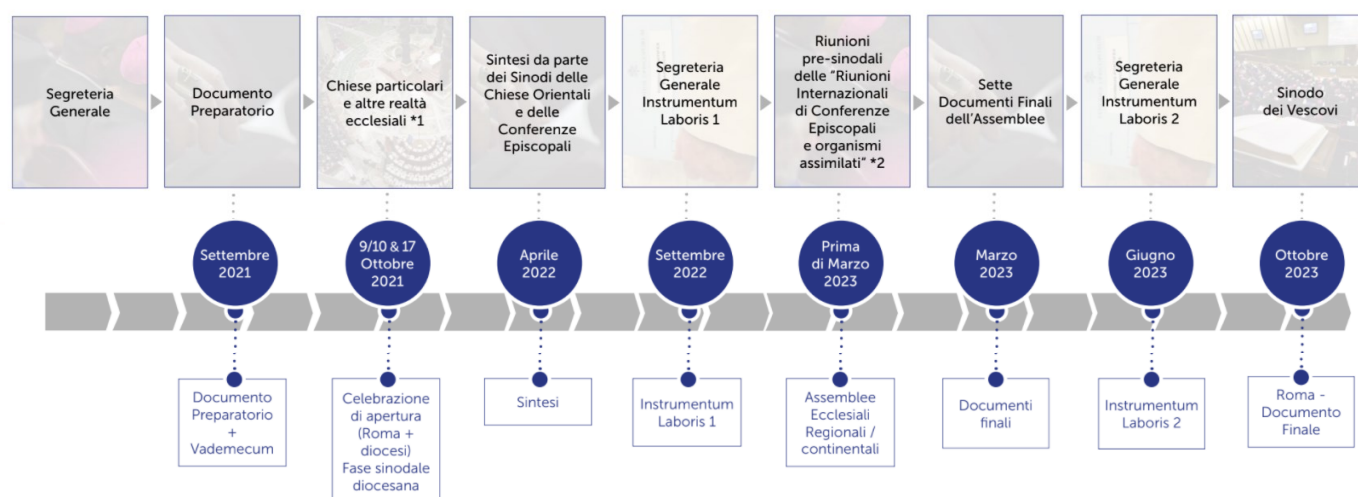
Madre M. Imahite di S. Giuseppe

Sinodo dei Vescovi e itinerario sinodale 2021 - 2023

La XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi avente per titolo: **Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione** prevederà un articolato **ITINERARIO SINODALE** che riportiamo in estrema sintesi. (Per approfondire: <http://www.synod.va/>)

ottobre 2021 APERTURA DEL SINODO	(a Roma e nelle Diocesi)
ottobre 2021 - aprile 2022 FASE delle CHIESE PARTICOLARI	nelle chiese particolari e nelle altre realtà ecclesiali (consultazione del Popolo di Dio)
entro settembre 2022	redazione del primo Instrumentum Laboris da parte della Segreteria Generale del Sinodo
sett. 2022 - marzo 2023 FASE CONTINENTALE	dialogo a livello continentale sul testo del primo Instrumentum Laboris, per un ulteriore atto di discernimento alla luce delle particolarità culturali specifiche di ogni continente
entro giugno 2023	La Segreteria Generale del Sinodo procederà alla redazione del secondo Instrumentum Laboris
ottobre 2023 FASE della CHIESA UNIVERSALE	Assemblea ordinaria dei Vescovi

PER UNA CHIESA SINODALE: COMUNIONE, PARTECIPAZIONE E MISSIONE XVI ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEL SINODO DEI VESCOVI



*1 Dicasteri, Vita Consacrata (UISG-USG, UNIONI & FEDERAZIONI), Associazioni di fedeli, Istituti di Educazione Superiore

*2 Africa (SECAM), Oceania (FCBCO), Asia (FABC), Medio Oriente (CPCO), Europa (CCEE), America Latina (CELAM), Nord America (USCCB+CCCB)

Anniversario del Decreto Pontificio di venerabilità di Madre Maria degli Angeli

Torino, 16 Giugno 2021

Omelia di don Fausto Tarasco nell'Eucaristia di ringraziamento

Nelle letture che oggi abbiamo ascoltato S. Paolo che ci ricorda che qualsiasi cosa noi facciamo la dobbiamo fare per il Signore, come un'espressione del nostro amore, cioè qualcosa che viene dall'interno del nostro cuore e della nostra vita, e questo è in armonia con quello che dice il Vangelo, che interiorizza tutte le azioni di culto e le pratiche che erano caratteristiche della vita di un buon israelita.

Questo movimento interiore, dal compimento di alcuni gesti di tutta la vita per rispondere a un determinato scopo, che può essere esteriore, ma fatto diventare espressione di una interiorità profonda, è - in qualche maniera - il nucleo dell'insegnamento della Madre Maria degli Angeli. Portare tutto al Signore, attraverso una interiorizzazione della propria vita. È la chiave per interiorizzare tutti gli aspetti della nostra vita, dai più semplici, dai più banali, dai più usuali e quotidiani a quelli più consistenti, come quando

viene in gioco l'obbedienza, quando viene in gioco la risposta a una volontà di Dio che sembra sconvolgere la profondità della vita. Ecco, la disponibilità al compimento della Parola di Dio avviene solamente come il risultato di una interiorizzazione della vita.

E in Madre Maria degli Angeli l'interiorizzazione della vita avviene attraverso l'Eucaristia. Proprio perché l'Eucaristia è un contatto diretto e profondo con la fonte della grazia, che è lo Spirito che ci viene consegnato attraverso il dono che Gesù fa di se stesso, al compimento della volontà del Padre.

Quindi l'essenza dell'Eucaristia è il ringraziare Dio che è sempre presente nella nostra vita. E se, non è presente nella nostra vita, è perché



alcune circostanze ci impediscono quel lavoro di interiorizzazione profonda che ci porta a vivere quella grazia di unione con il Signore, che è la grazia primaria che ci viene concessa dallo Spirito per essere fedeli alla nostra vocazione, alla chiamata che Dio fa nella nostra vita.

Un po' come riflettere sul fatto che l'Eucaristia è fatta di cose che appartengono alla vita: il pane e il vino sono tra gli elementi più diffusi, più comuni e più naturali della vita. Questi vengono assunti dalla volontà di Dio, attraverso l'azione dello Spirito Santo, per diventare il corpo e il sangue di Cristo, che è quello che ci viene donato, perché noi possiamo donare la nostra vita agli altri. Quindi l'Eucaristia, vista come radicata profondamente nella vita - come, appunto, il mistero della trasformazione del pane eucaristico e del vino, in corpo e sangue di Cristo - è la realizzazione pratica della Grazia di Dio che trasforma profondamente la vita quotidiana, affinché non ci sia mai una separazione tra quello che è la nostra vita vissuta nelle occupazioni ordinarie e la nostra vita vissuta nei momenti di preghiera, nei momenti di ringraziamento al Signore, nei momenti di contemplazione della sua grazia.

E allora, mentre ringraziamo il Signore dei prodigi di grazia che ha compiuto nella Madre Maria degli Angeli, chiediamogli proprio che quei suoi insegnamenti sul radicamento dell'Eucaristia nella vita quotidiana, diventino uno stimolo a seguire la sua parola, i suoi insegnamenti, per trasformare anche la nostra vita in una perenne "azione di grazie".

E allora, i semi di bene gettati nelle nostre giornate saranno ricchi di frutti come ci insegna San Paolo nella prima Lettura (2Cor 9,6-11).

Gesù nel Sacramento è Sacrificio,
Presenza reale e Comunione.

Così deve essere la nostra vita religiosa se vogliamo seguire il primo ed il più grande di tutti i Religiosi: Gesù.

Madre Maria degli Angeli
Ae I, agosto 1907



150 anni fa, 16 Novembre 1871 - 2021

Nasceva Giuseppina Operti

Ven.le Madre Maria degli Angeli

È un anno di festa per noi sue figlie che, nonostante la pandemia non ancora debellata, viviamo la speranza di poter celebrare (seguendo la normative vigenti) alcuni momenti spirituali per rendere grazie a Dio del dono di Madre Fondatrice.

Sabato 16 ottobre 2021, ore 16.30: Sua Ecc.za Mons. Gabriele Mana, Em.to Vescovo di Biella, terrà, nella **Chiesa parrocchiale di Marene** la meditazione:

«Invitati dalla Ven.le Madre Maria degli Angeli ‘Viviamo la nostra Messa’»

* Seguirà la **Celebrazione eucaristica**: al termine verranno collocati nella cappella sepolcrale della Venerabile nuovi cuoricini **P.G.R.** (per grazia ricevuta) dalla sua mediazione.

Domenica 14 novembre 2021, ore 11.00: Sua Ecc.za Mons. Gabriele Mana celebrerà la S. Messa nella **Chiesa di S. Barbara in Torino**, dove Madre Maria degli Angeli è stata battezzata il 18 novembre: due giorni dopo la nascita.

* Prima della celebrazione Eucaristica verrà presentato un breve profilo della Venerabile: la sua *spiritualità*, la sua *amabilità*, il suo *apostolato*.

* Nella cappella *del Fonte battesimale* verranno deposti fiori e benedetta una targa a ricordo dei 150 anni dalla nascita. La targa sarà collocata accanto al quadretto della Madre, con reliquia “ex indumentis” e la preghiera a Dio per la sua beatificazione.

* In questa occasione ricorderemo alla Ven.le Madre la Scuola Media di *Bossempélé* (Centrafrica) a lei intitolata e la nuova Comunità di *Antsirabe* (Madagascar), che ha scelto la Ven.le Madre Maria degli Angeli come titolare e patrona della Comunità.

Ricordi

Madre Maria Luisa di San Giuseppe

La pandemia del Covid-19 ha capovolto quasi completamente il calendario delle nostre iniziative e commemorazioni, ma non la memoria e il ricordo delle persone care che ci hanno fatto del bene. È il caso della nostra indimenticabile Madre Maria Luisa di San Giuseppe che certamente tutte abbiamo ricordato liturgicamente il 21 giugno u.s. Da 12 anni era diventata quasi una tradizione ritrovarci insieme, parenti, amici e suore per una solenne S. Messa in suffragio di questa santa madre e in ringraziamento a Dio che ce l'aveva donata.

Per ricordare il suo transito del 22 dicembre 2008 coglievamo sempre l'occasione di un giorno adatto all'inizio dell'estate per celebrare questa ricorrenza, ma ora non è più così, perché la lunga pandemia e anche l'invecchiamento di tante persone che l'avevano conosciuta, amata e stimata tanto, non lo hanno permesso!



Però, la Parola di Dio del giorno del suo onomastico (di questo anno liturgico B), ci ha richiamato fortemente al suo insegnamento e alla sua testimonianza di vita sempre coerente al Vangelo. Come non ricordare quanto insegnava riguardo al passo del Vangelo di oggi (Mt 7,1-5) “...*non giudicate!*...”. « ‘Giudici’ e ‘Avvocati’ lo siamo tutti i giorni nel puntare il dito contro le mancanze altrui e nel nascondere le nostre. L’unico metro accettabile deve essere per noi l’impegno alla carità, come faceva San Luigi Gonzaga che ripeteva: “Fare agli altri quello che ci aspettiamo per noi”. Questo significa muoversi per primi, senza attendere che siano gli altri a fare il primo passo, nell’unico amore per sé e per gli altri. Il cambiamento, la conversione inizia da noi stessi e si completa nell’accoglienza dell’altra o dell’altro che guarderemo, finalmente, con occhi rinnovati, non più in competizione, ma fraternamente».

Suor Maria Clara dell’Immacolata

(da alcuni appunti)

Un salto in Romania..

Dopo il silenzio e il rigore dell'inverno arriva sempre la primavera, che riveste prati, campi e boschi di tanti piccoli e semplici fiori. E allora è gioia, è festa! Dopo un lungo silenzio anche noi siamo felici di donarvi ancora una manciata di fiori di campo perché possiate gioire e ringraziare il Signore con noi. Qui in Romania la pandemia ha fatto i suoi morti, ha lasciato il suo segno ma non con la stessa gravità avuta in Italia. A Dărmănești le scuole sono rimaste chiuse da febbraio a giugno 2020; c'era la possibilità della scuola online, ma chiaramente non per tutti! Volevamo aiutare i nostri bimbi a collegarsi alle loro scuole per la didattica online, ma non ci è stato permesso, allora abbiamo seguito i bimbi e le loro famiglie telefonicamente e con brevi visite. Abbiamo avuto più lavoro nell'assistenza infermieristica e sanitaria, facendo molte visite a domicilio per qualsiasi prestazione necessaria, mantenendo aggiornata la comunicazione con i medici e gli ospedali per diagnosi e terapie. Durante le restrizioni, spesso in paese girava solo la nostra auto come piccolo ambulatorio a 4 ruote. Il Signore ci ha veramente sempre, sempre protette! Dal momento che anche la scuola ha riaperto i battenti, abbiamo potuto accogliere nuovamente per il doposcuola tanti bambini del quartiere, accuditi da suor Monica, mamma Cristina e mamma Gabriella.

Vi raccontiamo alcuni momenti particolari di questo 2021.

QUARESIMA: per prepararsi alla Pasqua, i nostri bimbi hanno rinunciato ogni mercoledì al dolce che abitualmente diamo loro e il piccolo ricavato è stato donato a qualche bimbo più povero. Proprio al mercoledì si andava in cappella per un momento di preghiera e ciascuno deponeva sull'altare un fiore, segno del suo piccolo sacrificio. (Anche i bimbi della Scuola di Castello di Godego, in Quaresima, hanno rinunciato a dolci e giochi donando una generosa offerta ai bimbi di Dărmănești. Che meravigliosa coincidenza!).



PASQUA: grande partecipazione di piccoli e grandi per le solenni celebrazioni liturgiche pasquali. Essendo malato il viceparroco, siamo state chiamate in aiuto al parroco; suor Monìca è stata impegnata nella preparazione di tutte le funzioni liturgiche e tutte abbiamo avuto il dono di diventare, anche se per qualche occasione, ministri straordinari dell'Eucaristia.

PRIME COMUNIONI: la chiesa addobbata e profumata di candidi fiori ha fatto da sfondo al momento tanto atteso di ricevere Gesù, Pane della vita. Per i nostri bimbi non ci sono grandi pranzi o regali, ma la gioia di ricevere Gesù è colma di emozione e devozione.

1° GIUGNO (festa del bambino): proponiamo ai nostri bimbi di partecipare al concerto di canti mariani in gregoriano e latino cantato da VOCI ANGELICHE, un gruppo di bimbe guidate da sr Lucia, una suora con cui collaboriamo. Il concerto si è tenuto a CI-REȘOIA, un paese distante 15 km da noi. Il sindaco ci ha messo a disposizione il pulmino della scuola e potete immaginare la gioia dei nostri monelli nel prendere parte a questo evento!



CARITÀ: A Castello di Godego si è celebrato il 600^{mo} anniversario dell'apparizione della Vergine Maria, venerata nel piccolo santuario della Crocetta. Il parroco don Gerardo ha lanciato il progetto 'NOEMI' (dal nome di una vedova della Bibbia) per aiutare donne vedove e povere, mamme dei nostri bambini. Così abbiamo potuto dare una buona mano nella costruzione di una casetta per Jonela e i suoi 5 figli, che ha perso il marito di 38 anni, distrutto dall'alcool. A Daniela e alle sue 3 bambine abbiamo donato una nuova stufa a legna, assicurando alcuni lavori di manutenzione alla loro casetta. Maricica, con 3 figli, ha perso il marito malato di cancro. Per lei, oltre alle cure, alle visite mediche e ospedaliere, abbiamo contribuito anche per le spese del funerale.

Non sono grandi cose, ma aiuti concreti a quanti bussano alla nostra porta; davvero si innalza la nostra gratitudine verso tanti benefattori che nel silenzio ci sostengono in questo servizio gratuito verso i poveri. Tutto è affidato alla Provvidenza, che mai, mai ci delude! Ricordateci nella preghiera perché possiamo sempre avere la forza di servire con amore questi nostri fratelli.

Un caro saluto a tutti e grazie di cuore.

Sr. Fabiola, Sr. Monìca e Sr. Gesuina

Un dono meraviglioso

Il 21 maggio 1959, poco più di 60 anni fa, la chiesa della regione *Alotra Mangoro* venne elevata a **Diocesi**, con sede episcopale ad **Ambatondrazaka**. Primo Vescovo fu Mons. Francesco Vollaro, religioso Trinitario (che era già il Vicario Generale per la Regione Ecclesiastica del lago Alaotra, affidata all'Ordine dei Trinitari).

P. Vollaro, prima ancora di essere ordinato Vescovo, invitò la nostra Superiora Generale Madre Erminia, che si trovava in visita in Madagascar, a fondare una comunità nella nuova diocesi. La Madre accettò e Mons. Vollaro disse che **l'accettazione della nostra madre a fondare una comunità fu UN DONO MERAVIGLIOSO, "il più bel regalo" ricevuto per la sua Consacrazione episcopale.**

La Fondazione della prima comunità religiosa femminile di origine italiana, in Diocesi, avvenne il 10 dicembre 1960: è la nostra comunità di Andreba, che ha celebrato il suo 60° anniversario il 10 dicembre scorso.

Dopo la Fondazione, i desideri e le speranze nutriti dal cuore del Vescovo videro a poco a poco la loro realizzazione: l'educazione, nelle due scuole di Andreba e Ambatosoratra e poi nel centro di promozione femminile; la cura dei malati nel dispensario; l'apostolato diretto nelle attività pastorali. Tutto ciò continua a fiorire e a portare frutti di cui lodiamo il Signore, specialmente quest'anno, quando - trovandoci in piena lotta contro il coronavirus - grazie a Lui ne siamo uscite indenni!

"Le vie del Signore sono diritte e sicure, egli rende saggi semplici. Egli raddrizza i sentieri tortuosi". (Cfr. Osea 14,10, Sl 18,8)

Due grandi avvenimenti hanno coronato i Giubilei della diocesi e della nostra Fondazione ad Andreba:

- **Il 21 novembre 2020 l'ordinazione sacerdotale del diacono Joro**, ex allievo della nostra scuola "Mère de Dieu", primo sacerdote proveniente da essa e **l'ordinazione diaconale di Aristide**, anche lui nostro ex allievo, insieme ad un confratello.

- **Il 19 Marzo 2021** una numerosa delegazione partita da Andreba ha partecipato, ad Ambiatibe, alla **professione perpetua di tre Suore della nostra Congregazione**: Sr Thérèse e Sr Adèle (membri della comunità di Andreba) e Sr Roseline.

Riportiamo (nelle pagine seguenti) alcune foto d'epoca e di oggi, e due testi che manifestano l'amore di Dio e la sua benedizione per la nostra Congregazione e per ciascuna di noi e rianimano nel nostro cuore il desiderio di corrispondervi vivamente e fedelmente:

- un estratto della domanda ufficiale di P. Francesco Vollaro scritta il 12 dicembre 1959;
- la benedizione del reverendo Padre Anastasio Ballestrero (Preposito Generale dell'Ordine Carmelitano di quel tempo) di passaggio ad Andreba il 13 gennaio 1967.

È una grande gioia e fortuna per noi seguire le orme della nostra Venerabile fondatrice, Madre Maria degli Angeli, che ci sorride dal cielo con tutte le Care Sorelle che ci hanno precedute e che, per la misericordia di Dio, noi speriamo di raggiungere un giorno. Gesù Cristo sia sempre lodato!

Le Sorelle della comunità di Andreba

60^{ème} ANNIVERSAIRE

AVANT



La 1^a Comunità accoglie P. Anastasio all'aeroporto di Ambatondrazaka

ACTUELLEMENT



La Comunità attuale



Visita di Mgr Pirozzi, Delegato apostolico (terzo a destra), con Mons. Vollaro



Ordinazione (2020) e Professione perpetua (2021)



Gli alunni della Scuola, 60 anni fa (150 bambini)



Gli alunni della Scuola oggi (1141 bambini)



Visita di Madre Erminia con Suor Teresa (procuratrice delle Missioni)



Visita di Madre Amabile con la sua Delegata Suor Tatiene



Suor Ines e Suor Pierangela curano i malati



Suor Florine cura i malati



Le prime ragazze del laboratorio (una cinquantina nel 1960)



Quattro allieve del laboratorio sono premiate: ciascuna riceve una macchina per cucire (In tutto, una ventina di ragazze nel 2020)

STRALCI DELLA DOMANDA UFFICIALE DI p. FRANCESCO VOLLARO :

Rev.ma Madre,

mi permetto di esprimerle i miei ringraziamenti per la sua visita alla nostra diocesi di Ambatondrazaka.

È stato veramente un piacere per me e per i miei Padri accompagnarla e accoglierla in qualche posto missionario di questa vasta regione affidata ai missionari trinitari italiani e elevata recentemente a diocesi dalla Santa Sede.

Per noi missionari italiani è una vera soddisfazione constatare che finalmente una Congregazione religiosa femminile italiana sia arrivata al Madagascar e prenda delle responsabilità sullo stesso piano delle altre Congregazioni nelle opere.

È nostro comune desiderio di poter, in qualità di missionari italiani, che hanno ottenuto una Diocesi indipendente, accogliere delle religiose missionarie italiane e dividere il nostro lavoro apostolico per la formazione dei malgasci.

Con la presente, mi permetto presentarle ufficialmente l'invito ad accettare nella nostra Diocesi dei posti missionari per scuole, corsi di massaie (ménager), e dispensari per assistenza medica fissa e ambulante con il lavoro apostolico e catechistico annesso, proprio alle missionarie, compatibile con le regole della Congregazione.

... Ringrazio la Divina Provvidenza di aver potuto fare la sua conoscenza in maniera così straordinaria e nutro fiducia che un giorno non lontano le Suore Carmelitane Apostoliche di Torino, verranno a condividere con noi nella Diocesi di Ambatondrazaka, le ansie, le pene e le gioie dell'apostolato missionario...

P. Francesco Vollaro O.S.S.T. - Vicario Generale

AUGURIO DI Padre Anastasio BALLESTRERO, di passaggio il 13.01.1967

Con l'augurio che la presenza di questo cenacolo carmelitano sia per Andreba il segno e il pegno che il Signore è Verità che inamora e Amore che illumina, rendendo la vita presente speranza e preludio del Regno eterno di Dio.

Per questo benedico tutte e ciascuna delle religiose fraternamente con tutto il cuore

P. Anastasio del SS. Rosario

A scuola con la pandemia



La dottoressa Odile con i fratelli



Zo e Manjaka con Hasinjanahary

Covid-19 è giunta in Madagascar il 20 marzo 2020 importata dalla Francia. Come in tutti i paesi del mondo, questa terribile pandemia ha fatto tante vittime; qui in Madagascar non ha fatto un'ecatombe, grazie a Dio. Infatti il numero ufficiale dei decessi ha raggiunto i 990, certo saranno di più con i non dichiarati però non sorpassano i 2000 in tutta l'Isola per il momento... e siamo ancora sul più bello!

A scuola alcuni allievi hanno perso papà o mamma, ma il caso di Zo e di suo fratello Manjaka è veramente doloroso perché nel giro di due settimane si sono trovati orfani di tutti e due i genitori. Siccome frequentano la 4^a media, dovevano preparare l'esame statale di fine anno, ma riuscivano a studiare solo mezza giornata. Si capisce, loro due non avevano né testa né cuore per lo studio. Insieme alla zia, le suore e gli insegnanti hanno fatto il possibile per essere loro vicini, ma invano. Una mattina, la dottoressa Odile, una psichiatra che collabora con noi da tempo per il sostegno psicologico nella comunità educante, si presentò senza che l'avessimo chiamata: ci raccontò che suo figlio Hasinjanahary, compagno di classe dei due fratelli, l'aveva informata di cosa era successo. Insieme a lei abbiamo deciso di aiutarli. Odile ha fatto con loro alcune sedute e già dopo due hanno ripreso con la serenità di prima; ora sono pronti a passare l'esame come tutti gli altri. Ancora una volta abbiamo avuto la conferma di non attribuire mai a torto a noi educatori il monopolio delle idee per cavarcela dai vari problemi inerenti al nostro servizio. "Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno".



Durante il lockdown:

i genitori dei bambini delle classi intermedie venuti a recuperare i compiti da eseguire a casa

La comunità di Ilanivato

Mesi di sosta

Costrette dalla chiusura per la pandemia, questi mesi ci hanno fatto sentire il disagio di non poter fare quelle cose necessarie, ma non urgenti, richieste dalla quotidianità.

Sono stati mesi di sosta, di riflessione, di scambio di idee. Ci siamo sentite sulla "stessa barca" assieme a tutti i popoli che hanno sofferto e continuano a soffrire ancora per via di questa pandemia.

Più che mai ci siamo sentite solidali con l'umanità intera e con tutte le nostre comunità, e - malgrado le distanze - ci ha fatto piacere essere state in contatto con le nostre Sorelle nella nuova modalità online.

Nel mese di giugno, solo alcuni ospiti hanno bussato alla nostra porta e noi li abbiamo accolti con gioia e riconoscenza.

Chi chiede accoglienza presso di noi ha nuove modalità: ormai ci contattano via internet e questo ci obbliga ad avere maggiore perspicacia e prudenza, mentre preghiamo il Signore di mandarci ospiti adatti a noi.

Per concludere, trascriviamo due biglietti che ci hanno lasciato alcuni ospiti prima di partire; per noi sono la conferma che l'accoglienza nasce dal cuore buono e amabile, come ha sempre sostenuto la nostra madre fondatrice.

Comunità di Mater Carmeli

"A Roma, con mia figlia e le nipoti, sono ritornato dopo tanti anni. Ho ritrovato una città bellissima, accogliente e con tanta gente ordinata e rispettosa delle regole. Andando a San Pietro mi è tornata in mente quell'immagine triste del Papa che saliva da solo per la recita della Va Crucis. A casa abbiamo piantato. Ho visto anche molta gente, tanti giovani con la voglia di ritornare alla normalità. Sarà così, perché il Signore è grande! Grazie sorelle dell'ospitalità.

Nonno Mario, 86 anni, che ha perso da poco la moglie



*Roma, 23 giugno 2021
La visita alla città eterna, ricca di storia, cultura, magnificenza, luoghi antichi e incantati, e le esperienze indimenticabili rimarranno a lungo nel nostro cuore. Ma un pezzo di cuore sarà riservato alle Sorelle della casa vacanza che ci hanno ospitato e accolto con sorrisi, disponibilità e tenerezza. La sensazione è di essere state ospitate come delle figlie. Grazie di tutto e grazie per i consigli sui luoghi sacri da visitare.*

Elena e Arianna

Cara...

Era il 9 gennaio 2021 e, fino allora, quasi tutta la comunità era rimasta indenne dall'ondata pandemica del Covid-19, ma proprio in quella data era caduta sotto la lente dell'ASL che ci considerava "I fragili". In quel giorno i 2 medici in visita hanno purtroppo preso atto che un buon numero di noi era positivo. Ci crollò la casa generalizia in testa e da quel dì scattarono norme ancora più severe di quelle vigenti.

Di quella visita ricordo che la dottoressa, mentre mi auscultava i polmoni, mi commosse per la sua delicatezza, perché ad un certo punto mi disse: "Si sposti leggermente, cara, così la posso sentire meglio". Quel "cara" mi fece tanto bene e lo ricorderò sempre.

Più tardi, nel pomeriggio, la stessa dott.ssa mi chiamò al cellulare dicendomi che avrei dovuto andare all'ospedale S. Giovanni Bosco per un elettrocardiogramma, perché non era tanto tranquilla riguardo al cuore. Pochi minuti dopo, il tempo di infilarmi una vestaglia e un giaccone, senza capire bene dove dovessi andare, arrivò l'ambulanza mentre una sorella mi sollecitava: "Presto, c'è l'ambulanza, corri, fai in fretta, vai, vai!".

Sull'ambulanza la volontaria fu tanto buona e delicata. Scesa, mi accompagnò sottobraccio davanti alla saletta medica dove ho trascorso oltre 7 ore tra malati di Covid che arrivavano e ricevevano immediatamente, come me, le prime indicazioni, o passavano subito in un grande padiglione prefabbricato, dove nu-



merose barelle erano già occupate e i volontari accoglievano sorridenti, facendo di tutto per far fronte alla gravità di tanti casi. Entrai finalmente nel piccolo ambulatorio, accolta da un sorriso rassicurante del medico. Mi fecero un elettrocardiogramma, una radio-

grafia al torace e altri esami. Al momento della prova del sangue arterioso per verificarne la saturazione, il medico mi guardò e mi disse: “Adesso, cara, le farò molto male ma sarà un attimo”. Quel “cara” mi echeggiò nel cuore e mi diede coraggio al punto da non sentire assolutamente male.

Poi restai alcune ore in attesa della diagnosi nel lungo corridoio antistante la sala medica dove di tanto in tanto un paziente entrava, mentre altri continuavano ad arrivare. Tra questi ne arrivò uno tutto particolare, che ogni tanto urlava qualcosa in una lingua incomprensibile: non si capiva se era una preghiera o una imprecazione perché non lo lasciavano passare subito. Era molto sporco, con capelli grigi sul giallo unto, che cadevano disordinati fin dove incominciava la barba incolta; era vestito malamente, un po' a brandelli, sembrava un clochard (barbone, senza tetto) che si era portato dietro tutto ciò che aveva, in una specie di zaino lercio, che perdeva i pezzi. Tutti noi, ognuno chiuso nel proprio dolore, nell'attesa della sentenza medica, lo guardavamo e ci guardavamo. Finalmente, dopo un paio d'ore venne il suo turno e il medico con l'assistente si affacciò alla porta dell'ambulatorio chiamandolo con la mano, dicendo: “Venga, caro!”. Non riuscii a trattenere le lacrime per la commozione, nel sentire il medico che non gli aveva detto “dai, vieni”, ma “Venga, caro!”.

Certamente anche quel medico, come gli altri due, sapevano di incontrare, ad ogni chiamata, Gesù nel fratello sofferente.

In seguito ho pensato tanto a queste tre care persone, che probabilmente dovevano far parte di un gruppo di volontari che si erano impegnati ad

accoglierci così, poi ho concluso positivamente che oggi, nonostante il male tanto pubblicizzato in modi diversi, il bene è più forte, e Dio è ancora presente nell'uomo capace di visitare Gesù nel fratello.







Maratona di preghiera

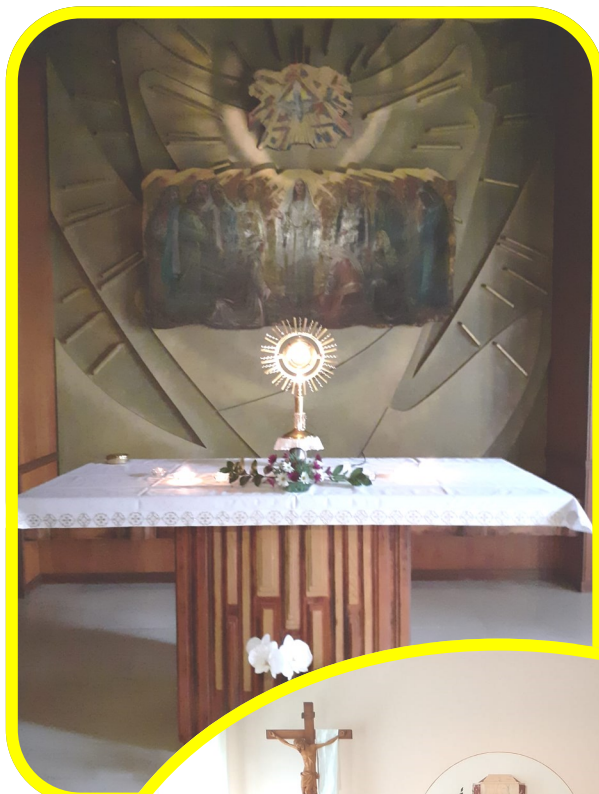
Nei mesi di aprile e maggio Madre Amabile ha lanciato a tutte le comunità una "Maratona di preghiera" in preparazione del Capitolo Generale, che avrebbe dovuto essere celebrato nel mese di luglio, ma a causa della pandemia è stato rimandato al prossimo anno.

Ogni comunità ha organizzato un evento di preghiera per ciascun mese e, con l'aiuto della tecnologia, è stato possibile talvolta partecipare anche a distanza, rendendo la comunione di preghiera più profonda e quasi reale.

Ripercorriamo insieme alcuni momenti di questa lunga catena di preghiera!



APRILE		
g	1	Cogoleto pomeriggio: Adorazione
v	2	Ilanivato h 15: Via Crucis (con i commenti di Madre Maria degli Angeli) 
m	6	Civenna : Rosario meditato
m	7	Ambiatibe h 15: Pellegrinaggio a FARAVOAY
g	8	Roma h 12: sequenza allo Spirito Santo
v	9	Befelatanana h 17.30: adorazione, coroncina della Divina Misericordia, Vespri
s	10	Darmanesti h 17.30: Rosario (Trasmesso tramite Google Meet)
d	11	Bari 15.30-18.30: Adorazione e Vespri ; Marene 16: Adorazione comunitaria preceduta da un tempo di adorazione personale; Itaosy 17-18: Adorazione ; Bossemptélé 17: Adorazione
l	12	Torino-Noviziato : 16.30 Via Lucis
m	14	Andreba h 12 Adorazione continua, a turno , h 18 Vespri
v	16	Castello di Godego h 17.30 Rosario
s	17	Bergoro h 16 Adorazione
d	18	Morondava h 16 Allegrezze di S. Giuseppe davanti al SS.mo Sacramento Milano h 16 Momento di preghiera: " Perché siano una sola cosa " (Gv 17,22)  Adria h 18: S. Rosario , Adorazione Eucaristica e invocazione allo Spirito Santo
l	19	Torino Corso Farini h 17.30: preghiera allo Spirito Santo
m	21	Andasibe h 17.30 Adorazione -, Giglio di S. Giuseppe e Vespro
g	22	Mondovì giornata di ritiro e h 16 Adorazione
v	23	Baoro h 17 Adorazione animata e Vespri
s	24	Negrar h 16 Condivisione della Parola della Domenica seguente, tramite 
d	25	S. Stefano Roero h 15.30 Adorazione e Vespri cantati S. Maria C.V. h 18 Adorazione e Vespri 
g	29	Casa Generalizia h 16.30 Adorazione e Vespri



11 aprile 2021



**BARI
BOSSEMPTELÈ
MARENE**

21 aprile 2021





**ADRIA
ANDASIBE**





22 aprile 2021

MONDOVÌ

MAGGIO		
s	1	Marene h 10 <u>Rosario itinerante</u> meditato e visita al Santuario di Cussanio Itaosy h 17.30: <u>Rosario</u>
d	2	Bari pomeriggio: <u>pellegrinaggio</u> a piedi alla Cattedrale di Bari Ilanivato h 18 <u>Vespri</u>
l	3	Torino-Noviziato: 16.00 <u>S. Rosario</u>
m	4	S. Stefano Roero 17.00 <u>S.Messa</u>
m	5	Ambiatibe h 15: <u>Rosario</u> meditato - <u>Adorazione Eucaristica</u> personale a turno - <u>Vespri</u>
g	6	Darmanesti h 18 <u>Rosario</u>
s	8	Roma h. 17: <u>Adorazione</u>
d	9	Cogoleto. Pomeriggio: <u>Rosario meditato</u> Bossemptélé 16: <u>Rosario</u>
l	10	Torino Corso Farini h 17.30: <u>Rosario</u>
m	12	Civenna h 16 <u>Adorazione</u> meditata
g	13	Andreba h 16.30 <u>Rosario</u> ; Andasibe h 17.30 <u>Rosario</u> e <u>Vespro</u>
v	14	Castello di Godego h 18 <u>Adorazione</u>
s	15	Bergoro h 16 un'ora di <u>Adorazione</u>
d	16	Morondava h 16 <u>Rosario completo</u> (20 Misteri) e <u>Vespri</u> ; S. Maria C.V. h 18 <u>Rosario meditato</u>  ; Adria <u>Rosario</u> (in collegamento con S. Maria C.V.), <u>Adorazione Eucaristica</u> e <u>invocazione allo Spirito Santo</u>
m	19	Casa Generalizia h 16.00 <u>Allegrezze</u> e <u>Litanie</u> a S. Giuseppe - <u>Vespri</u>
v	21	Befelatanana h 17.30: <u>adorazione</u> , <u>Rosario dello Spirito Santo</u> , <u>Vespri</u>
s	22	Baoro h 17 <u>Rosario</u>
d	23	Mondovì h 16 <u>Rosario</u>
l	24	Befelatanana h 17.30: <u>Rosario</u> meditato con Madre Maria degli Angeli
m	26	Itaosy h 6: <u>S. Messa</u>
s	29	Negrar * <u>Pellegrinaggio</u> mariano*
d	30	Milano h 16: Preghiera del <u>Rosario</u> : "Qualsiasi cosa vi dica, fatela" (Gv 2,5) 

1 maggio 2021

ITAOSY



5 maggio 2021

AMBIATIBE



6 maggio 2021

DĂRMĂNEȘTI



9 maggio 2021

BOSSEMPTELÈ

12 maggio 2021

CIVENNA



10 maggio 2021

**TORINO
CORSO FARINI**



16 maggio 2021

19 maggio 2021

**TORINO
CASA GEN.**



MORONDAVA



29 maggio 2021

NEGRAR

Giubileo di suor Maria Antonietta

Sabato 26 giugno la comunità di Mondovì era in festa con le sorelle claustrali perchè si è celebrato il 50° di professione di Sr. Antonietta dello Spirito Santo. Oltre alla comunità erano presenti suor Paola, dal monastero di Ferrara, e Padre Fausto, provinciale carmelitano della Lombardia/Piemonte. Nella celebrazione solenne P. Fausto ha saputo armonizzare sapientemente le letture che la liturgia offriva quel giorno. Riportiamo alcuni pensieri di commento:



“A Sarah - al di fuori di ogni logica e previsione! - è annunciata la nascita del figlio Isacco! Il nostro oggi è ancora abitato dal dono di Dio! La fecondità è ancora creativa! È provocazione che i nostri tempi ci danno; si depotenziano le strutture, i progetti che programiamo s'indeboliscono; tempo e spazio sono lasciati all'intervento di Dio! Incantevole è il centurione che dice a Gesù: “No, non venire; tu Gesù, dici una parola da qui e il mio servo guarisce”! La vita consacrata, anche nella pienezza degli anni, è stare nel flusso della vita lasciandosi condurre dalla Parola!”.

La festa è continuata tutto il giorno e nel pomeriggio, in salone, ci siamo strette intorno a Sr. Antonietta ascoltando dei canti di lode e di benedizione e mangiando la buonissima torta distribuita a tutti!

Abbiamo goduto della gioia di questa nostra carissima sorella monaca, che a 98 anni ha ancora negli occhi la vivacità di sapersi amata da Dio e la voglia di dirlo a tutti.

Suor M. Attilia degli Angeli

Annunciare online... si può!

A febbraio ho ricevuto una telefonata da parte di una Apostola della Vita Interiore (AVI) che mi ha contattata tramite una conoscenza in comune. Mi ha chiesto se ero disponibile a collaborare con lei ed altre consacrate per fare degli incontri on line per delle ragazze.

All'inizio ero un po' perplessa per la proposta, ma appena ci siamo incontrate su Zoom (uno spazio virtuale per effettuare videochiamate su internet) per organizzare, ho intuito che l'idea che avevano avuto le Apostole era davvero interessante. Oltre a me è stata contattata una consacrata del movimento dei Focolari, Rawan di origine giordana, e una monaca clarissa, madre Elena Francesca. Con le Apostole, Janel e Cherise che sono di origine americana, eravamo in cinque e così è iniziata quella che si potrebbe definire una piccola avventura sul web che non avremmo nemmeno immaginato potesse andare avanti da marzo a luglio di quest'anno. Lo scopo degli incontri online per le ragazze dai 18 ai 35 anni era quello di presentare alle giovani le diverse forme di vita consacrata dando loro la possibilità di ascoltare le nostre testimonianze in tre incontri ogni due settimane e di lasciare un tempo di dialogo libero per rispondere alle loro domande.

Abbiamo fatto un volantino intitolato "Storie di vita donata all'Amore" e ci siamo dette: "Speriamo che si arrivi almeno ad una decina di ragazze agli incontri".

Invece il Signore ha superato alla grande le nostre attese, il volantino ha fatto il giro del web, pubblicizzato soprattutto da don Luigi Maria Epicoco, e...con enorme sorpresa siamo arrivate a più di 260 iscritte! Così ci siamo lanciate in questa esperienza e gli incontri sono stati seguiti con molto interesse e tante domande da parte delle ragazze. Molte ci hanno chiesto di continuare e ci hanno contattate personalmente per avere dei confronti.

Così tra noi cinque è nata l'idea di proseguire con altri quattro incontri cercando di far fare delle esperienze concrete di preghiera quotidiana alle ragazze. Abbiamo preparato una traccia di preghiera seguendo il Vangelo dei discepoli di Emmaus e dividendolo in tre parti. Ogni parte doveva essere pregata a casa nell'arco di due settimane seguendo la traccia proposta e poi su Zoom ci incontravamo divise in gruppi guidati da una di noi per condividere le risonanze di quanto si era vissuto nella preghiera.

Lo scopo era quello di offrire alle giovani la possibilità di rileggere la propria storia personale alla luce della Parola di Dio e dentro un tempo personale di dialogo a tu



la mia **Storia di Vita**
CON DIO

24 aprile - **Introduzione**
un laboratorio per raccontarsi

8 maggio - **Qui L'ho incontrato**
i momenti di comunione con Lui

22 maggio - **Qui non Lo vedo**
i momenti di crisi

5 giugno - **Come ritrovarLo**
l'orizzonte verso cui camminare

4 incontri via Zoom 16:30-18:00
Per ritrovarsi in piccoli gruppi
e raccontare la propria storia

guidati da
Sr. Elena Francesca, Clarissa
Rawan, Movimento dei Focolari
Sr. Nicoletta, Carmelitana
Janel, Apostola della Vita Interiore
Cherise, Apostola della Vita Interiore

per tu con il Signore Risorto. Nell'arco dei due mesi abbiamo inoltre dato la possibilità di fare dei colloqui individuali con una di noi prenotandosi, sempre su una piattaforma online, in base alle disponibilità che avevamo dato noi consacrate. Pure questa seconda tappa del percorso è stata molto partecipata, anche se il numero di ragazze si è ridotto perché la richiesta questa volta era più impegnativa. All'ultimo incontro online abbiamo infine dato loro un questionario digitale da compilare per tirare po' le somme dell'esperienza e da lì è nata l'idea di incontrarci tutte a Roma per una giornata di fraternità "in presenza". Il 10 luglio suor Silvia ed io siamo partite alla volta di Roma per incontrare le ragazze che sono riuscite ad arrivare un po' da tutta Italia. Non c'erano tutte all'appello, solo una piccola parte di fedelissime, ma la gioia di vedersi dal vivo e di conoscerci in carne ed ossa è stata grande. Per me, poi, in modo speciale perché in tutti questi mesi non avevo ancora mai incontrato le altre consacrate (tutte residenti a Roma) con cui avevamo organizzato gli incontri. Ringrazio il Signore e la mia comunità per avermi dato il tempo per vivere questa piccola esperienza, che mi ha fatto capire e gioire per due aspetti in particolare. Il primo è che ho notato quanta sete di vita autentica c'è in molte giovani e quanta stima viene data alla vita consacrata, intesa da loro come una esperienza salda di vita spirituale in mezzo alle incertezze generali che il mondo propone.

La seconda cosa per cui desidero ringraziare è stata la fraternità che ho sperimentato con le altre consacrate e che mi fa comprendere con sempre più chiarezza che il futuro della vita consacrata sta nel saper collaborare con le tante e variegata realtà presenti nella Chiesa.

Sr. M. Nicoletta del Cuore di Cristo



Un piccolo ritorno alla normalità

E finalmente, dopo molti mesi di chiusura e divieti di assembramento, la nostra cappella è tornata ad essere luogo di incontro e condivisione con tanti amici della parrocchia, venuti a pregare il triduo in preparazione alla solennità della Madonna del Carmelo. D'accordo con il nostro parroco don Roberto, abbiamo lanciato questa iniziativa di preghiera, ben accolta da tanti. Insieme al parroco è stato sempre presente anche don Felix, un salesiano giunto in aiuto per i mesi estivi nella nostra parrocchia, e anche le suore Missionarie di Maria Ausiliatrice, che offrono il loro servizio apostolico in parrocchia.

Ogni sera è stato preparato un breve momento di preghiera mariana, in cui scoprire le virtù della Vergine "carmelitana": l'accoglienza della Parola, il silenzio della contemplazione, la fedele adesione alla volontà del Padre. A seguire poi la Celebrazione Eucaristica, trasmessa anche online a tutti i parrocchiani. È stata davvero l'occasione per rivedere volti amici, da tempo lontani; ci ha dato molta gioia sentire le Signore del quartiere scandire nuovamente con noi il Rosario e ricordare le belle processioni fatte nel cortile della nostra scuola alla vigilia del Carmine... Piccoli momenti che però hanno segnato una ripresa di relazioni, di incontri e vicinanza, lasciando spalancato il cuore alla speranza che tutto possa pian piano tornare come prima, anzi...meglio!

Il 16 luglio abbiamo poi celebrato la Messa solenne con il nostro cappellano e, come da buona usanza, abbiamo concluso con un fresco gelato, segno di festa. Mettiamo sotto il manto della Vergine Maria tutta l'umanità, imploriamo la fine di questa epidemia e le chiediamo di riportarci alla semplice vita di ogni giorno.

Sr. M. Stefania del Divino Amore



La bellezza della fraternità

PERSINO ESSERE MALATI PUO' DIVENIRE PIACEVOLE QUANDO SAI CHE CI SONO PERSONE CHE ASPETTANO LA TUA GUARIGIONE COME UNA FESTA (Anton Cecher)

Questo è il messaggio che Sr. Alessandra ha trovato al suo posto, nel refettorio di Casa Generalizia, lunedì 9 agosto.

Ma... riavvolgiamo il nastro e partiamo dall'inizio.

Sabato 12 giugno Sr. Alessandra era a Civenna (CO) e, durante la giornata di Ritiro spirituale comunitario... è improvvisamente caduta a terra colpita da un arresto cardiaco! Massaggio cardiaco, arrivo dell'elisoccorso, il medico che si cala dall'elicottero, il trasporto all'Ospedale di Erba... Tutte le comunità che pregano Madre Fondatrice...

Non era scontato che l'esito fosse positivo, ma infine il 1° luglio Sr. Alessandra è stata dimessa ed accolta in Casa Generalizia per la convalescenza.

Lunedì 9 agosto, per la prima volta, ha raggiunto il refettorio per pranzare con la comunità, anziché nella sua stanza. Ed ha avuto la sorpresa di trovare, sulla tavola, il biglietto che una Sorella le ha scritto a nome di tutte.

Benediciamo il Signore, perché è buono!!

dalla Casa Generalizia

9 agosto: festa di S. Teresa Benedetta della Croce, patrona d'Europa



Non è l'attività umana che ci può salvare,
ma soltanto la passione di Cristo.
Esserne partecipe, questa è la mia aspirazione.

*Chi visita il Dio eucaristico
e con Lui si consiglia
in tutte le sue necessità,
chi si lascia purificare dalla forza divina
promanante dal sacrificio dell'altare
e offre se stesso al Salvatore
con questo sacrificio,
chi lo riceve nella Comunione
nel più intimo della sua anima,
verrà attratto incessantemente,
anzi sempre di più
nella corrente della vita divina,
crescerà nel Corpo mistico di Cristo
e il suo cuore si conformerà
al modello del Cuore divino."*

S. Teresa Benedetta della croce Edith Stein

La famiglia cresce...

Dal luglio 2020, data dell'ultima pubblicazione di "Come alberi....", non sono mancate le entrate, le Professioni e i passaggi nelle varie tappe formative. Seguendo sempre con grande gioia i passi delle Sorelle più giovani, le accompagniamo con tanto affetto, con la preghiera e l'offerta dei sacrifici quotidiani.

12 settembre 2020, Ilanivato



**Ingresso in probandato di 4 postulanti:
Virginie, Estelle, Bienvenue e Fanantenana**

(si uniscono ad Anna,
Romine e Ansella,
postulanti dal 2 febbraio
2020)



**Lo stesso giorno
6 postulanti diventano Novizie:
Nathalie, Marinah,
Pascaline, Françoise,
Marie Charline
e Valerie**

8 dicembre 2020: Professione religiosa

Ilanivato

Sr M Idah de l'Amour Divin
Sr M Irène de la Trinité

Torino

Sr M Viktoria di Gesù



19 marzo 2021, Ambiatibe

Professione perpetua di:

Sr M Thérèse de l'E.Jésus et
de la Miséricorde

Sr M Roseline de la Résurrection

Sr M Noëline Adèle de la Providence



5 aprile 2021

(lunedì di Pasqua):

Professione perpetua di

Sr M Alice di Gesù



18.04.2021: Sr. Alice festeggiata
nella parrocchia di Castello di Godego

dalla Segreteria generale

Grazie, Madre Marcella!

Riportiamo alcuni pensieri e messaggi, ricevuti dopo la morte di Madre Marcella (avvenuta il giorno della solennità di Maria Immacolata), per **esprimerle il nostro GRAZIE per il dono che è stata per la Congregazione.**

Madre Marcella spesso ci affidava alla Madonna e ci diceva: "Che la Vergine Maria ti prenda per mano e ti indichi la volontà del suo Figlio, Gesù". Ora, Maria l'ha accompagnata per mano al suo Gesù.

...grazie per il suo esempio di presenza forte ma delicata, che ha donato tutto per la nostra famiglia religiosa....

Grazie Madre! Noi sappiamo alcuni motivi per dirti grazie (tanti!) ma il Signore li conosce tutti. Ora tutte le tue sofferenze sono ricompensate e trasformate in gioia!



Ottobre 1959, partenza del primo gruppo di missionarie per il Madagascar. Suor Marcella è la penultima, da sinistra verso destra.



Ti ringrazio con tutto il cuore per tutto quello che mi hai trasmesso, tu sei stata la mia Madre Maestra e grazie a te sono Suora Carmelitana di S. Teresa di Torino. Ti prometto di far fruttare il tuo insegnamento...

Cara Madre Marcella, grazie per quello che hai fatto per noi! Le tue figlie

Grazie perché...hai avuto cura della liturgia e della preghiera. Eri sempre disponibile e puntuale. Ci hai insegnato ad amare l'ordine e la pulizia. Hai sempre cercato di non disturbare gli altri. Sei stata generosa con Dio e con tutti ed hai avuto una grande umanità!

Ho appreso come ringraziamento la partenza al Cielo della nostra Madre Marcella nella festa dell'Immacolata Concezione e dell'inaugurazione dell'anno di San Giuseppe. Lei era una donna di Dio che trovava dentro di sé la sua presenza. Era una donna di discernimento che trovava quotidianamente la volontà di Dio. Era una donna di Chiesa, che aveva grande fiducia in questa Chiesa sua madre. Era una missionaria che ha voluto annunciare con la sua vita l'amore di Dio, qui in Madagascar. Ringrazio Dio per averla conosciuta. Che tutti i santi del Carmelo festeggino in cielo per accoglierla.

(Mons. M. Fabien Raharilamboniaina ocd, Vescovo di Morondava)

Nell'eternità...

Suor M. Carmen di S. Elia

Missaglia Graziella

nata a Milano il 12 marzo 1937

deceduta a Torino il 30 settembre 2020



Sr. Carmen è entrata nella vita eterna, che tanto desiderava raggiungere per vedere Gesù, la Vergine Maria, S. Giuseppe, la Ven.le Madre Fondatrice, i suoi cari e tutti i Santi. Nata a Milano, nel territorio della Parrocchia S. Maria di Lourdes, ha sempre frequentato con entusiasmo ed esuberanza l'oratorio delle Suore Carmelitane, prima da studente e poi da giovane impiegata, fin quando ha ottenuto da papà Elia e mamma Carmela il permesso di entrare in convento a 22 anni e mezzo. Il 3 maggio 1962 ha emesso i Voti e poco dopo è stata destinata alla comunità operante presso la clinica Fornaca, in Torino.

Disponibile a qualsiasi tipo di apostolato, accettò volentieri incarichi amministrativi e di economato, per i quali aveva attitudine. Vivere in colloquio continuo con Gesù è stato sempre il suo desiderio più grande: "è vivo Dio, alla cui presenza io sto", ripeteva spesso, con le parole di Sant'Elia (1 Re 17,1). Altrettanto forte era il suo desiderio di vita fraterna: alla clinica Fornaca, dove è rimasta ventun anni, è stata più volte Superiora: il suo impegno principale era favorire una vita comunitaria serena e gioiosa, sostenuta dalla preghiera e favorita dalla comprensione e dal perdono reciproco. La sua carica umana e comunicativa la portò sempre ad avere rapporti intensi e profondi con tutti: innanzitutto con le consorelle e i Superiori, poi le impiegate e i dipendenti della clinica, medici e infermiere... e chiunque capitasse sul suo cammino! Il suo approccio cordiale, semplice, sempre fine ed educato, gioioso e allegro, le permetteva di suggerire con tanta naturalezza un pensiero spirituale, una preghiera, un atto di fiducia e di speranza, a tutti indistintamente. Ha offerto volentieri e senza lamentarsi le sue ultime sofferenze per tante intenzioni che sempre aveva in cuore: per la Congregazione, i Superiori, le Missioni, il Papa.



Madre M. Marcella di Sant'Elia

Rota Vanda Erminia

Brembate (BG) 4.5.1935 - Torino 8.12.2020

Madre Marcella è nata a Brembate, nella terra bergamasca, da una famiglia numerosa di cristiani solidi e lavoratori. Raccontava di non essere stata una ragazza particolarmente devota... ma la direzione spirituale dei Padri Carmelitani del vicino convento di Concesa l'ha aiutata a scoprire la chiamata del Signore e a rispondergli con prontezza, entrando come postulante il 20 marzo 1957. Terminato il noviziato ha emesso la Professione religiosa il 3 ottobre 1959 e nello stesso mese è partita per il Madagascar, per la prima fondazione missionaria della Congregazione. In Madagascar insegnava ai piccoli della Scuola dell'Infanzia e si dedicava all'evangelizzazione. Tornata in Italia nel 1973, i Superiori la trattennero a Torino: conseguì l'abilitazione all'insegnamento e per dieci anni diresse una Scuola dell'Infanzia parrocchiale. Nel 1985 le fu chiesto di tornare in Madagascar, in Noviziato, come Maestra di formazione. Lasciò con sacrificio la scuola, si reinserì nell'amato Madagascar e per nove anni accompagnò aspiranti, postulanti e novizie, formandole con affetto esigente e soprattutto con l'esempio della sua vita. Nel 1994 il Signore le chiese ancora un cambiamento radicale: eletta Vicaria Generale della Congregazione accettò con disponibilità un nuovo distacco doloroso dal Madagascar. Anche in questo servizio mise a disposizione tutte le sue energie e i suoi doni, con grande umiltà e favorendo sempre l'unità. Nel 2006 divenne Superiora Generale. Riletta per un secondo sessennio nel 2012, visse l'esperienza dura e faticosa di dover rinunciare all'incarico per gravi problemi di salute. A fine giugno 2020 il suo cuore ha avuto un cedimento e la comunità ha avuto il dispiacere di vederla costretta a letto o in poltrona, proprio lei che ha fatto tanti passi e tante corse per annunciare il Signore e per compiere con naturalezza infiniti gesti di carità! Aggravatasi, è stata vegliata continuamente da molte Sorelle, contente di estinguere almeno in parte il grande debito di riconoscenza della Congregazione nei suoi confronti.

Suor M. Valeria di Sant'Agnese

Manunta Domenica

Osilo (SS) 30.05.1922 - Torino 11.12.2020



Tante volte, negli ultimi tempi, suor Valeria ha ripetuto il suo desiderio di andare a vedere il Signore e la Madonna e si è anche lamentata: "Il Signore si è dimenticato di me!". Finalmente è stata esaudita ed è andata incontro allo Sposo con la lampada accesa e con una buona scorta di 'olio': l'olio dell'umiltà, della bontà, della riconoscenza infinita verso il Signore e verso tutti. Nata ad Osilo (SS) in una fervente famiglia cristiana, Domenica desiderava consacrarsi al Signore. Aveva deciso di entrare in una congregazione "dove si pregava" e decise che sarebbe diventata carmelitana. Partì a 26 anni ed entrò nel noviziato di Val San Martino il 4 luglio 1948. Il 9 gennaio 1951 emise la Professione temporanea e il 23 aprile 1954 quella perpetua. Trascorse i primi nove anni a Saluzzo, nel pensionato "Casa Famiglia". Dal 1960 al 1965 fu trasferita nella comunità di Milano. Tornata a Saluzzo "Casa Famiglia", vi rimase 36 anni: ricamò, cucì, aiutò le consorelle della adiacente "Opera Assistenziale" che si occupavano delle bambine, compiendo sempre tutto per il Signore. Nel 2001 chiese di essere trasferita in Casa Generalizia come Sorella anziana. Trascorreva le giornate nella preghiera e nel silenzio e alle Sorelle che le facevano visita diceva sempre: "Grazie di tutto! Siete molto buone". E noi lo diciamo a lei: *Grazie di tutto, Sr Valeria. Sei stata molto buona! Il Signore ti ricompensi per il tuo esempio silenzioso!*



Sr. Giuseppa Teresa di Maria Nazarena

Frisanco Ilda

Centa S. Nicolò (Tn) 5.9.1925 - Mondovì (Cn) 10.01.2021

Entrata in convento al compimento della maggiore età, il 7 ottobre 1946, emise la Professione religiosa il 3 maggio 1949. I Superiori seppero scorgere, dietro la sua umiltà e modestia, una bella e viva intelligenza e le fecero conseguire il diploma di "avviamento professionale" per poi affidarle un incarico di segreteria presso la clinica Pinna Pintor di Torino, dove Sr. Giuseppa Teresa trascorse gran parte della sua vita religiosa. Dal 1953 diventò un punto di riferimento per le impiegate che lavoravano con lei in segreteria, che poi le rimasero sempre affezionate, per il suo tratto fine, buono e delicato e per la saggezza con cui sapeva offrire consigli e sostegno nei momenti di difficoltà, sempre con grande discrezione e senza mai assecondare critiche o pettegolezzi. Nel 1999 terminò il suo servizio di segreteria e di economato della comunità e fu trasferita a Mondovì, dove le fu chiesto di farsi carico dell'economato e del coordinamento del personale della Casa di Mondovì: con grande disponibilità non si tirò indietro, continuando con precisione il suo servizio, manifestando attenzione previdente verso le Sorelle e un grande spirito di obbedienza nei confronti delle Superiori che si avvicendarono. Anche nel tempo della malattia non si è mai lamentata e ha conservato il suo tratto buono, riconoscente e umile. Ora pensiamo che i suoi occhi, sempre trasparenti come quelli di un fanciullo, si siano aperti alle realtà celesti verso cui erano sempre rivolti.

Sr. M. Josè del Verbo Incarnato

Giacomelli Caterina

Palazzolo di Sona (Vr) 28.1.1936 - Torino 16.2.2021



Sr. M. Josè poco più che quattordicenne sentì la chiamata alla vita religiosa e all'età di 17 anni entrò nella casa di formazione a Torino. Nel maggio 1956 fu inviata a Saluzzo fra le bambine dell'Opera Assistenziale. Tre anni dopo tornò a Torino e, conseguito il diploma di infermiera professionale, nel 1962 varcò la soglia della clinica Pinna Pintor di Torino e lì ha consumato tutte le sue energie donandosi instancabilmente nel servizio infermieristico, come caposala, fino all'inizio del 2013: più di cinquant'anni! Tutto per il Signore e per gli altri. Niente per sé. Trasferita in Casa Generalizia, ha continuato il suo servizio di infermiera per le consorelle; riceveva spesso la visita di qualche "ragazza" che aveva lavorato con lei in reparto, o di qualche degente o familiare che aveva trovato in lei un punto di riferimento e un sostegno nel periodo difficile della malattia. Nel 2016 celebrò il 60° anniversario di Professione, manifestando visibilmente, seppure con il suo stile schivo e silenzioso, tutta la gioia di appartenere al Signore. Ricoverata all'inizio di gennaio per il Covid, dopo averlo superato era tornata a casa, contenta di essere nuovamente in comunità e visibilmente serena. E così, serenamente, è andata incontro allo Sposo, cogliendoci di sorpresa ma lasciandoci un ricordo e un esempio di generosità ineguagliabile. Siamo certe che continuerà a pregare per tutti coloro che ha amato.



Sr. M. Cesarina degli Angeli

Omodei Maria

Marone (Bs) 8.5.1946 - Torino 20.2.2021

Suor M. Cesarina nacque nel 1946 in provincia di Brescia da una famiglia di solide radici cristiane, trasferitasi a Tradate (Va) nel 1959. Era la secondogenita di tre sorelle e tre fratelli, rimasti sempre legati fra loro da profondo affetto. Da Tradate, dove lavorava come operaia, cominciò a frequentare le Suore della vicina comunità di Bergoro e all'età di 23 anni entrò nella casa di formazione di Torino come postulante.

Dopo la professione religiosa, emessa il 16 settembre 1971, fu inviata a Cogoletto, dove rimase un solo anno. Vi tornò nel 1982 per rimanervi quasi quarant'anni, facendo un'intensa esperienza di vita fraterna e collaborando con le consorelle nell'accoglienza premurosa, attenta e cordiale verso gli ospiti della casa per ferie. Nella Casa di Cogoletto, affacciata sul mare e circondata dai fiori, il suo animo semplice trovava spunto per contemplare e lodare il Creatore, così come sapeva gioire di tutte le cose belle e dei doni delle consorelle. Fra il 1972 e il 1982 fu membro delle comunità di Roma "Mater Carmeli", casa di juniorato, di Civenna, di S. Stefano Roero e di Marene. Grande lavoratrice, non ha però goduto di una costituzione particolarmente robusta e negli ultimi anni ha sofferto per varie patologie, che l'hanno portata a una precoce inabilità. Sr. Cesarina è sempre stata una donna umile, di grande rettitudine e senza pretese. All'inizio del 2019 venne in Casa Generalizia come Sorella inferma, senza perdere il suo dolcissimo sorriso e il suo abituale atteggiamento di riconoscenza, riflesso di un cuore buono e delicato. Ricoverata a fine dicembre per Covid, è tornata in comunità affaticata e in condizioni molto compromesse. L'11 febbraio, memoria della Madonna di Lourdes, ha ricevuto insieme alle consorelle l'unzione degli infermi. Si è aggravata nei giorni successivi e, circondata dai suoi cari, ci ha lasciate per raggiungere il Paradiso.

Sr. M. Immacolata di Gesù Re d'Amore

Morra Teresa

Canale d'Alba 28.3.1920 - Torino 29.3.2021

Suor M. Immacolata ha vissuto 101 anni di vita terrena. Già l'anno scorso, molto prima del suo 100° compleanno, aveva chiesto un dono: non fare nessuna festa per quel suo compleanno così particolare, perché desiderava *ringraziare il Signore nel silenzio* e così fu. Poi Sr. Immacolata ha vissuto un altro anno con alti e bassi: solitamente lucida, intenta a pregare l'Ufficio e a leggere; talvolta assopita o un po' confusa. Ma tutto: preghiera, sofferenza, momenti di confusione, disagio di dover essere accudita... tutto è stato da lei offerto e consegnato al Signore, con il desiderio di essere missionaria e annunciatrice del Vangelo. Desiderio che la abitava fin da quando entrò in convento, prima di aver compiuto i 20 anni, il 2 gennaio 1940.

Sr. Immacolata emise la Professione religiosa il 3 ottobre 1942 e, conseguito il diploma, insegnò per tre anni nella scuola dell'Infanzia di Bergoro (Va). Nel 1948 fu chiamata a collaborare con la Maestra delle Novizie per trasmettere alle giovani, che desideravano consacrarsi al Signore, la sua stessa determinazione nel *dare tutto* per la diffusione del Regno di Dio. 'Missionaria' ed evangelizzatrice fu poi, dal 1954 al 1959, nella nuova fondazione di Adria (Ro), città molto segnata dall'alluvione del Polesine, dove la testimonianza sua e delle consorelle risultò particolarmente luminosa e autentica e suscitò numerose vocazioni. Nell'ottobre 1959 fece parte del primo gruppo di cinque 'missionarie ad gentes' della Congregazione, in partenza per il Madagascar. Fu Superiora della prima comunità malgascia, Ilanivato, fino al 1970, quando assunse l'incarico di Maestra delle Novizie. Nel 1977 partì per annunciare il Vangelo a Baoro, comunità fondata appena due anni prima nella Rep. Centrafricana, e vi rimase fino al 1983 quando rientrò definitivamente in Italia "lasciando in Africa un pezzo del suo cuore", come ripeteva spesso.

Tornò per due anni ad Adria, poi fu Superiora in un'altra comunità 'di frontiera', nel quartiere CEP di Palermo. Quando la comunità fu chiusa, nel 1992, Sr. Immacolata fu trasferita a Bergoro. Nominata Superiora e poi economo, lasciò la comunità nel 2006: rimase tre anni a Torino "S. Teresina", seminando ancora la Parola di Dio attraverso le parole buone e la testimonianza discreta offerte in parrocchia e tra le famiglie degli alunni della Scuola dell'infanzia. Poi il trasferimento in Casa Generalizia, per dedicarsi completamente alla preghiera, allo scambio sobrio nella vita fraterna, alla lettura, all'offerta dignitosa e serena della propria sofferenza e anzianità.



Il nostro ricordo e affetto si fanno preghiera in suffragio di:

Séraphine, mamma di Sr. Zoé e di Sr. Noeline

Célestine, mamma di Sr. Henriette de la S. Famille (Ambiatibe)

Jean Baptiste, papà di Sr. Jeannine

Antonio, papà di Sr. Giovanna M. (Noviziato)

Giacinto, fratello di Sr. Carmela

Guerrino, fratello di Sr. Mariella

Germaine (2020) e Philomène (2021), sorelle di Sr. Catherine

Teresio, fratello di Sr. Serafina

Giuliano, fratello di Sr. Lina

Laure, sorella di Sr. Céline

Gabriella, sorella di Sr. Gianfranca (2020), e suo marito Francesco (2021)

Alda, sorella di Sr. Rosalda

Giovanni, fratello di Sr. Marilena e le cugine Anna e Carla

Euphrasie, sorella di Sr. Lucie e nipote di Sr. Colette

Iside, sorella di Sr. Enrichetta

Angelina, sorella di Sr. Ernestina

Rosetta, sorella di Sr. Maria Mazzon (Mondovì)

Dominique, fratello di Sr. Augustine

Paolina, sorella di Sr. Annita

Frère Jean Baptiste, religioso marista, fratello di Sr. Bernadette du Sacré Cœur (Isorana)

Fidy Ferdinand, fratello di Sr. Fabienne e nipote di Sr. Elie

Anita e Massimo, cognata e nipote di Sr. Fausta

Piera, cognata di Sr. Attilia

Edwige, nipote di Sr. Jeannette

Emeric, zio paterno di Sr. Monica (Dărmănești)

Eleonora, Dolfina e Corrado, cugini di Sr. Maria Grazia

Celeste e Rino, zii di Sr. Cinzia

Teresa, Don Silvano (salesiano) e Anna, tre cugini di Sr. Teodora

Giorgio, zio di Sr. Rosa Maria

Zio Ermanno, zia Ancilla e il cugino Don Alfonso, di Sr. Giuseppina (RCA)

François, zio di Sr. Francine

Ambrogio, zio di Sr. Luisella

Olivier, nipote di Sr. Jocelyne e di Sr. Monique, cugino di Sr. Régine

Giulio, zio di Sr. Sara

Marilena nipote di Sr. Flora

Marcello, nipote di Sr. Daniela

Pierre e Tojo, zio e nipote di Sr. Bernadette de S.Thérèse de l'E.J. (Milano)

Silvia, cognata di Sr. Ermellina

Celestina, cugina di Sr. Delfina

Una cugina di Sr. Philippine de St. Joseph

Antonino e Sabrina, cognato e nipote di Sr. Onorata

Francine, sorella di Sr. Zoé e Sr. Noeline

Angelo, fratello di Sr. Giovanna Mazzetto (di Mondovì)

Ottavio, zio di Sr. Donata

Lino, cognato di Sr. Mariagrazia

Bruno, cognato di Sr. Anselma

Pietro, fratello della defunta Sr. M. Valeria

Sandro, fratello della defunta Sr. M. Josè

Guglielmo, fratello della defunta Sr. M. Placida

Don Romano Robaldo, già parroco di Lisio

Mons. Bartolomeo Bessone (Don Meo) ex Vicario della Diocesi di Mondovì

SOMMARIO

La parola della Madre	p 01
Sinodo dei vescovi e itinerario sinodale	p 03
IV Anniversario decreto Venerabilità (Vicepostulazione)	p 04
150° nascita di Madre Maria degli Angeli (Vicepostulazione)	p 06
Ricordi - Madre Maria Luisa di S. Giuseppe (Sr. M. Clara)	p 07
Un salto in Romania (comunità di Darmanesti)	p 08
Un dono meraviglioso (comunità di Andreba)	p 10
A scuola con la pandemia (comunità di Ilanivato)	p 14
Mesi di sosta (comunità di Roma)	p 15
Cara... (Sr. M. Clara)	p 16
Maratona di preghiera (Sr. M. Stefania)	p 18
Giubileo di Sr. M. Antonietta (Sr M. Attilia)	p 23
Annunciare on-line... si può! (Sr. M. Nicoletta)	p 24
Un piccolo ritorno alla normalità (Sr. M. Stefania)	p 26
La bellezza della fraternità (Casa Generalizia)	p 27
La famiglia cresce (Segreteria)	p 28
Grazie, Madre Marcella! (Autori Vari)	p 30
Nell'eternità... (Segreteria)	p 31
Sommario	p 36



Suore Carmelitane di S. Teresa di Torino

Corso Alberto Picco, 104 - Torino

Tel. 011. 8190401